

Lo sviluppo sostenibile, come motore dell'innovazione *tecnologica*



Agricoltura, trasporti, costruzioni, comunicazioni, energia e salute sono i diversi campi dove la chimica è impegnata, attraverso ricerca ed innovazione continue, nei progetti volti a uno sviluppo sostenibile. Tali attività, in realtà, coincidono con i progetti di innovazione tecnologica delle singole industrie, come si può evincere dall'analisi delle dichiarazioni di impegno e di coinvolgimento in questa direzione espresse da alcune delle più grandi industrie chimiche, di seguito riassunte.

Dow pubblica i nuovi processi in cui utilizza materie prime naturali, come la sintesi di polioli a partire dall'olio di soia per la produzione di poliuretani (-60% di utilizzo di materie prime fossili) e la produzione di polietilene a partire dallo zucchero di canna (-85% di emissioni di CO₂ in tutto il ciclo di vita del polimero).

Per Basf l'impegno per uno sviluppo sostenibile è espresso nel

"Bilancio del carbonio", presentato per primi al mondo nel 2008, in cui si mettono a confronto le quantità di CO₂ emesse dalle sue produzioni e da tutti suoi prodotti a fine vita.

Bayer ha promosso progetti per la salvaguardia dell'acqua potabile in tutto il mondo e sviluppato metodi di coltivazione che richiedono meno consumo di acqua o che ne aumentano le rese.

DSM si è proposta di aumentare l'efficienza ambientale dei processi di produzione di PVC, e quindi di tutta la linea del cloro, e di mettere a punto più processi di produzione di intermedi a partire da materie prime naturali, in particolare glicerina.

DuPont si è orientata verso la messa a punto di prodotti che aumentino la sicurezza dei cittadini, come fibre, compositi e vetri più resistenti che permettano di creare rifugi sicuri contro gli uragani e i tornado, con l'impegno di sviluppare entro il 2015 più di 1.000 nuovi prodotti e servizi in questi settori.

Dal canto suo Shell ha avviato progetti di ricerca con l'obiettivo di capire la formazione di ozono nell'atmosfera, di studiare le cause delle diminuzioni delle biodiversità, la formazione di metano intrappolato nel ghiaccio presente nei fondali marini, di mettere a punto membrane per la purificazione dell'acqua.

Total ha rivolto la sua attenzione verso le energie rinnovabili, la produzione di materiali innovativi, lubrificanti, combustibili, la bonifica di siti industriali inquinati e la riduzione delle emissioni gas serra e del consumo di acqua e di energia nelle sue produzioni.

Per Eni l'impegno sullo sviluppo sostenibile consiste nel ritardare il più possibile la fine dei combustibili fossili, investendo nella trasformazione di petroli pesanti e di gas naturale in frazioni leggere, nella ricerca e nello sfruttamento di giacimenti remoti e in profondità.

Questa carrellata evidenzia che il tipo di impegno per uno sviluppo sostenibile è diverso a seconda del tipo di azienda chimica. Tali attività sono però tutte accomunate dall'essere indirizzate a migliorare la qualità della vita degli uomini, a consumare il meno possibile le risorse del pianeta per allontanare il momento della loro scomparsa, a migliorare l'ambiente e quindi, in definitiva, a rendere sempre più impercettibile la loro impronta (footprint) sul pianeta.

La parola sostenibilità è ormai utilizzata in tutti i settori della nostra vita ed, essendo forse un po' abusata, alle volte se ne perde il vero significato. Ma in realtà è proprio lo sviluppo sostenibile il principale motore dell'innovazione tecnologica e un efficace strumento contro la recente crisi economica.